

L'ESTENSORE
Migliorini Silvia

IL PRESIDENTE
D'Eugenio Giuseppe

DELIBERAZIONE

- X** Ai sensi dell'art. 27 del Regolamento del Consiglio di Quartiere
X Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto

VISTA LA REGOLARITA' TECNICA
LA DIRIGENTE DEL QUARTIERE 4

Dott.ssa Luana Nencioni

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X** SINDACO E PRESIDENTE CONSIGLIO
◇ VICE - SINDACO
◇ ASSESSORE ALLO SPORT
◇ ASSESSORE ALLA SICUREZZA SOCIALE
◇ ASSESSORE UNIVERSITA' E RICERCA
◇ ASSESSORE ALLA CULTURA
◇ ASSESSORE ALLA PUBBL.ISTRUZIONE
◇ ASSESSORE AL BILANCIO
◇ ASSESSORE ALLA CASA
X ASSESSORE FALCHETTI

Adunanza del 11/03/2010

PRESIEDE L'ADUNANZA

Il Presidente - D'Eugenio Giuseppe

HA FUNZIONE DI SEGRETARIO

Su delega della Dirigente - Dott.ssa Luana Nencioni
Dott.ssa Valeria Gandolfo

FUNGONO DA SCRUTATORI

I CONSIGLIERI:

- 1) TANGANELLI
- 2) BENCIVENNI
- 3) NENCIONI

CONSIGLIERI

PRESENTI

ASSENTI

BAGNAI DANIELE

BASETTI COSIMO

BENCIVENNI MARIO

CALISTRI LEONARDO

CAMPIGLI PAOLO

D'ACUNTO ANTONIO

D'EUGENIO GIUSEPPE

DI FEO VINCENZO

FANELLI MATTEO

GALASSO LUCA

LUPETTI IRINA

MUGELLI ALESSANDRO

NENCIONI ENRICO

OSSADI GIACOMO

PAMPALONI RENZO

PICONE FILIPPO

PIERACCIONI ROBERTA

PIERI PIERO

PUGI CORINNA

SECCHI MARTINA

TANGANELLI ALESSANDRO

TRABALLESI FRANCO

VILLANI DONATELLA

DELIBERAZIONE N° 40040/10

OGGETTO: Parere sulla proposta di delibera consiliare 49/2010

IL CONSIGLIO

Visto l'art.49 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art.27 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Vista la richiesta di parere trasmessa dall'Ufficio del Consiglio in data 11/02 u.s. relativamente alla proposta di delibera consiliare n. 49/2010 "Approvazione del piano delle alienazioni, del bilancio annuale di previsione 2010, del bilancio triennale 2010 - 2012 e della relazione previsionale e programmatica" ;

Considerato in data 17/02 u.s. è pervenuta dall'Ufficio del Consiglio comunicazione di proroga dei termini di ulteriori 10 giorni per l'espressione del parere ex art.27 comma 3 del Regolamento dei Consigli di Quartiere ;

Richiamata la seduta conoscitiva della citata proposta di delibera n.49/2010, che si è svolta alla presenza dell'Assessore Falchetti in data 2 marzo u.s.;

Considerato il dibattito che si è svolto in aula, le dichiarazioni di voto espresse dalle diverse Forze Politiche e l'odg proposto in aula dai gruppi di maggioranza;

Preso atto della regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico approvato con D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

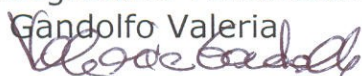
che relativamente alla proposta di delibera consiliare n.49/2010 "Approvazione del piano delle alienazioni, del bilancio annuale di previsione 2010, del bilancio triennale 2010 -2012 e della relazione previsionale e programmatica" si esprime parere favorevole con le osservazioni di cui all'ordine del giorno che si allega parte integrante e sostanziale al presente atto

Il Presidente pone a votazione il parere favorevole con odg
Eseguita la votazione, si hanno i seguenti risultati

Presenti	19
Votanti	19
Astenuti	//
Favorevoli	12
Contrari	7 (Pieracconi-Nencioni-Di Feo-Galasso-Bagnai-Bencivenni-Fanelli)

Il Consiglio approva a maggioranza

Il Segretario verbalizzante

Gandolfo Valeria




Il Presidente del C.di Q.

Giuseppe D'Eugenio


Odg sul Bilancio 2010 del Comune di Firenze

La Giunta Comunale ha presentato la proposta di Bilancio 2010, tanto più attesa e importante in quanto rappresenta la prima della nuova legislatura. Un adempimento di grande contenuto politico, non solo come biglietto da visita dell'amministrazione entrante ma anche perché si inserisce in un periodo di gravissima crisi economica e sociale e, per di più, coincide pure con un processo di riorganizzazione complessiva della 'macchina comunale'.

Va innanzitutto sottolineato che il Bilancio in discussione si inserisce in una fase, che data ormai da oltre un decennio, nella quale si è registrata una forte contrazione della capacità di spesa degli Enti Locali italiani, sia nella parte corrente come in quella dedicata agli investimenti; una riduzione talvolta non omogenea a quella praticata nei ministeri e negli enti centrali, confermata nell'ultima finanziaria dove, tra l'altro, si riduce il Fondo sociale nazionale da ripartire tra le Autonomie locali di oltre due terzi.

Proprio alla luce di quanto sopra il documento di Bilancio 2010 suggerisce alcuni elementi di perplessità e preoccupazione.

1) Ci preme evidenziare la pesantezza di certi adeguamenti tariffari (mense scolastiche e asili nido, suolo pubblico, tariffe dei corsi professionali, etc.) che certo non saranno privi di conseguenze né per le categorie economiche né per le tasche delle famiglie.

2) Ma le riserve più consistenti si concentrano nel settore delle entrate previste, sia per il peso complessivo che tale voce viene ad assumere sia per la diretta correlazione stabilita fra l'acquisizione di tali presunte risorse e l'effettuazione di alcuni investimenti decisivi per la qualità della vita urbana, a cominciare dall'indispensabile piano di manutenzione degli spazi pubblici e delle strade cittadine.

2.1.) In particolare si configura un duplice profilo di alienazioni. Un primo stock, destinato ad esercitare un impatto sul bilancio sicuramente minore, riguarda la vendita di spazi pubblici per la sosta (le cosiddette 'strisce viola') che risulta di incerta fondatezza giuridica e rischia di introdurre un diritto di utilizzo dello spazio urbano fondato essenzialmente sulla disponibilità economica, a scapito dei fondamentali principi di equità.

2.2.) Un secondo blocco di alienazioni, di gran lunga più consistente dal punto di vista del peso finanziario (191 milioni di euro), concerne una serie di immobili di proprietà comunale e qui è davvero difficile capire come sia possibile, in un unico esercizio finanziario, inserire 'in entrata' un procedimento così complesso prevedendo contemporaneamente 'in uscita' gli investimenti di cui dovrebbe rappresentare la copertura.

Questo senza entrare nel merito dei beni individuati come 'alienabili', alcuni dei quali presentano un valore per il territorio e per il tessuto sociale circostante che va ben al di là del mero aspetto commerciale. Nel caso specifico del nostro Quartiere il complesso di Villa Strozzi (Villa, Scuderie e Limonaia). L'annuncio di un 'fondo immobiliare' che dovrebbe servire a raccogliere liquidità in tempi brevi rappresenta, per ora, una semplice ipotesi tutta da esplorare e perseguire.

Questo consistente piano di alienazioni va letto in rapporto alla ormai imminente scadenza per la presentazione del Piano Strutturale (luglio 2010), e ciò a nostro avviso suggerisce l'urgenza di discutere e adottare un qualche strumento, ad esempio un Piano cittadino delle Funzioni strategiche e dei Servizi, sulla base del quale valutare la congruità, la destinazione e l'uso del patrimonio immobiliare pubblico.

Procedere diversamente significherebbe non cogliere l'occasione storica che si presenta oggi alla città di ridisegnare il suo volto e il suo assetto, a partire dal Centro storico, ma non solo in esso. E' una tematica che riguarda tutta la comunità cittadina, nelle sue diverse rappresentanze istituzionali, politiche e di categoria; quartieri compresi se si pensa che i loro bilanci sono fortemente segnati dalle presunte entrate di risorse economiche prodotte da alienazioni (nel caso del Q4 gli investimenti previsti per il 2010 sono per il 52% da ricondurre a questa fonte di finanziamento).

Infine va rilevato un elemento di metodo nella formazione del Bilancio che lede il ruolo e le attività svolte dai Quartieri fiorentini. I rapporti con gli Organi centrali dell'Amministrazione su questo tema basilare sono stati in questi mesi occasionali e sporadici e, sebbene quello dei Quartieri sia un "bilancio delegato" giustamente da ricondurre a quello dell'Amministrazione nel suo insieme, ciò non ha permesso di coinvolgere nel percorso decisionale gli Organi istituzionali decentrati, né di svolgere localmente alcuna forma di consultazione delle espressioni sociali organizzate.

Riteniamo pertanto che in passaggi di tale importanza il ruolo dei Quartieri possa essere utile ad allargare e arricchire la dialettica democratica, certamente non esclusiva, ma che si accompagna alle molteplici figure partecipative che caratterizzano il governo delle comunità locali